Anno XXXVIII Sabato 7 Novembre 1885 N. 259

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La solita perequazione e il nuovo ordinamento giudiziario

Decisamente la questione agraria è la spina nel cuore nel nostro mondo politico. E a proposito di essa, ecco una notizia, che dicesi abbia carattere ufficioso.

Da studii, che sarebbero stati fatti dal Ministero, risulterebbe che la perequazione fondiaria in base alla quota del compartimento meno aggravato, porterebbe una diminuzione di entrata di circa 40 milioni all' anno nell' imposta fondiaria. Qualora poi vi si aggiungesse l' abolizione dei tre decimi, la perdita per l' erario salirebbe a circa 70 milioni all' anno. Una parte di questo notevole vuoto potrebbe venir colmata dal censimento dei fondi, che ora sfuggono all' imposta; ma si avrebbe pur sempre una breccia nel bilancio, a cui sarebbe necessario contrapporre nuove imposte.

Questa sarebbe la notizia ufficiosa.

A noi pare che sotto le linee di questa notizia si possa leggere lo sforzo di voler seppellire la perequazione, creando contro di essa nuove difficoltà.

Figurarsi come ne saranno contenti i meridionali di questa notizia!

Ora l' onor. Depretis può andar a Napoli tranquillamente; una buona accoglienza gli è ormai assicurata.

Ma siccome la barca ministeriale fa acqua da tutte le parti, in guisa che turato un buco, ne salta fuori un altro, così ecco venire in campo la disgraziata nomina del Casalis a direttore generale della pubblica sicurezza.

Cotesta nomina destò uno scandalo indemoniato ed avrà senza dubbio un' eco in Parlamento, se l' onor. Depretis non si rassegna a togliere da quel posto il Casalis. Cosa del resto fattibile, perchè la nomina non fu annunciata che come interinale. È probabile però, che se tutti facessero lo ignori, la si convertirebbe in definitiva.

Sembra che il Depretis vada proprio a cercar col lanternino gli imbarazzi!

Dopo tutto, questa caterva d' imbarazzi vuolsi che non lo spaventi nè punto nè poco, perchè, alla peggio, egli fa sciogliere la Camera. Provvedimento, del resto, che sembra davvero che l' onor. Depretis coltivi *in pectore* come il solo indicato dalla situazione. Con esso tutte le gravi questioni pendenti sono rimandate; si guadagna tempo; e poi, il Ministero si leva di dosso una gran parte di responsabilità, una volta che si volga al paese e gli dica: « Mandate nuovi rappresentanti alla Camera e dalla Camera nuova escano criterii di condotta, che oggi non si possono avere. »

La matassa finirà probabilmente per sbrogliarsi in questo modo.

E allora, come dicemmo, tutte le questioni più spinose sarebbero affidate al nuovo ambiente parlamentare. E fra le spinose convien pur mettere anche quella sollevata ora dall' onor. Taiani col suo vasto e radicale progetto di riforma giudiziaria. Questa riforma però, se è vero che è destinata a sollevare un mondo di lamenti personali, ha pure questo di buono, cioè, realizza una notevole economia, scemando la burocrazia, senza nuocere all' andamento dell' amministrazione della giustizia.

Il presidente della repubblica francese

Giorni addietro pareva che tutto il mondo francese si acconciasse, di buona o di malavoglia, a riavere a presidente della repubblica il signor Grévy. Ma ora che il signor Grévy ha espresso la volontà di vedere un Ministero riformatore, alcune frazioni di conservatori si sono scosse.

I primi che hanno dato la sveglia furono i membri della famiglia d' Orléans. Essi hanno riflettuto che a un presidente incoloro ed innocuo, come fu sempre il Grévy, potevano benissimo rassegnarsi, ma che non si potrebbero rassegnare ad un presidente, sia pure lo stesso Grévy, il quale volesse prender l' aria dell' intraprendente e del riformatore. Bisognava allora combatterlo. E come? Il miglior modo per combatterlo è quello di presentare un nuovo candidato alla presidenza.

E chi presentare?

Qui sta la grave questione. Presentare un membro della famiglia Orléans era imprudente, perchè, nel caso la prova non riuscisse, ne scapiterebbe lo splendore della Casa. Pare allora che gli Orléans si sieno intesi su questo mezzo termine, cioè, opporre sì un nuovo candidato, ma da scegliersi fra altre frazioni del partito conservatore. E siccome in questi giorni si era fatto correre quà è là il nome del barone Plichon, così si espressero non sfavorevolmente ad esso. Il barone Plichon è un bonapartista.

Che si debba proprio vedere questo signor Plichon di fronte al signor Grévy?

Ma — riflettiamo un pò — è probabile che gli Orléans si prestino in tal modo a mettere in auge i bonapartisti? Dato il caso che il barone Plichon riuscisse, non è vero che alle altre frazioni conservatrici non sarebbe serbata che la sorte di vassalle?

Fino a prova contraria, noi siamo del parere che i conservatori francesi possono essere uniti benissimo su un terreno puramente negativo, ma quando fossero chiamati ad agire sul terreno eminentemente positivo e ricostruttivo del Governo, essi non possono che rompersi e frastagliarsi in quattro partiti rivali, nemici, accaniti nemici.

Grévy sarà nuovamente il presidente della repubblica

I rimedi della crisi agraria

Tra i varii rimedi escogitati da governanti, da agricoltori, da specialisti e da economisti per iscongiurare il più che sia possibile la crisi che travaglia l' agricoltura italiana vorremmo che dagli interessati e dalle camere si portasse specialmente l' attenzione sulla necessità di avere un capitale a buon mercato.

A chi nulla è intendente della materia appare subito evidente che sarebbe questo il rimedio più efficace, perchè è col denaro a modico interesse che si rimedia a tutto.

Uno dei mezzi più pratici per divenire alla attuazione di questo concetto sarebbe di mettere a disposizione della proprietà fondiaria un MILIARDO in contanti, tutto al più al 3 0[0 annuo, mediante mutui ipotecari a lunga scadenza, e in un lasso di tempo, supponiamo quarant' anni. Potendosi questi mutui estinguere e rinnovare circa dodici volte, si verrebbe a far circolare un dodici miliardi in varie riprese, la qual somma equivarrebbe a circa la metà dell' intero valore della proprietà fondiaria che, secondo i calcoli del governo ascende, a 25 miliardi.

Dalla elaborata relazione presentata alla Camera dal deputato Zuccone, (che non si merita davvero questo cognome, smentendo così il trito « conveniunt rebus nomina saepe suis »), li 31 dicembre 1883, risulta che la proprietà fondiaria è gravata da circa 14 miliardi di ipoteche.

Ora gli interessi di queste immani ipoteche sono di certo non inferiori al 5 0[0, e in molti casi lo superano. Nei suddetti quarant' anni pertanto la proprietà fondiaria potrebbe riscattare dette ipoteche e sostituirvi le altre dipendenti dalla proposta operazione fondiaria, che porterebbero un beneficio di 2[5 sugli interessi passivi.

Ma qui una difficoltà gravissima si affaccia.

Per attuare la proposta di cui ci occupiamo occorrerebbe la emissione di un miliardo di lire in biglietti ipotecari, i quali, per quanto garantiti da un doppio valore, troveranno per la loro emissione, gravissimo intoppo nelle idee stesse del governo, il quale ha fatto dell' abolizione del corso forzoso uno dei perni della sua politica.

È vero che finora lo scopo del governo non fu raggiunto, come ne fa fede la continuazione del corso legale pei biglietti delle banche di emissione sancita pochi mesi or sono, e come appare eziandio dalle adunanze tenute non è guari dai direttori di esse banche, presso il Ministero delle finanze, affine di provvedere alle urgenti difficoltà del cambio all' estero.

Difficilmente, a voler parlare spassionatamente, per parecchi anni ancora l'oro si potrà mantenere in libera circolazione sulle nostre piazze dal momento che ab-

---

13 APPENDICE

Il comandante pilota

NOVELLA

DI

Adolfo Wilbrandt

traduzione dal tedesco di A. C. S.

Essa restò in piedi un istante con le braccia conserte, imprecando alla vita e a suo padre, poi stette in ascolto. I passi del comandante si perdevano sulla scala. Essa si gettò sul canapè, indi rialzandosi dispettosamente si recò sul terrazzo. La campana sonava il primo segnale della partenza del vapore ch' era a destra del fiume; guardò abbasso, vide gente andare e venire sul ponte, poi cominciò a tremare perchè Pablo stesso comparve sopra coperta

L' occhio acuto di lei distinse la sua figura. Anch' egli immobile con gli sguardi fissi pareva la mirasse. — A Danimarca! pensò essa ripetendosi le parole di Pablo di quella mattina, e dalla Danimarca indietro poi per Iampico. Il dolore di tale pensiero le scompigliava la mente.... le parve come se vedesse di nuovo suo padre dinanzi a lei in mezzo alla stanza col pugno levato per colpire Pablo.... si sporse in fuori dalla ringhiera; vide sotto il terrazzo i sassi coperti quasi dalla rena del mare e non vide gente.

— Io prigioniera! esclamò, io divisa da Pablo! Fece un sogghigno da cui trapariva lo sdegno represso, il cordoglio ed il fermo proponimento. Le parve che le si avvicinasse il sottostante suolo coperto di rena. Esercitata com' era a fare il salto del trampolino si slanciò giù dalla ringhiera. Cadde in ginocchio, le dolevano le piante, ma era rimasta incolume e s' avviò tosto verso il fiume udendo suonare per la terza volta la campana della nave.

Il dottore con un viglietto in mano scritto da Pablo si recò di fiato alla stanza delle giovinette e bussò piano, ma nessuno rispose avanti. Finalmente aprì, entrò in camera, s' avanzò sul terrazzo e con meraviglia non vide alcuno; passò nella stanza attigua e neppur lì trovò Corallina. Si sentiva echeggiare il lungo acuto fischio del vapore, che partiva, poscia il movimento delle ruote che percotevano l' acqua. — Dov' è mai la fanciulla? pensò costernato. Quando dopo un momento stava per andarsene si abbattè nel comandante, che con molta freddezza e con viso arcigno gli dimandò sgarbatamente: Che fa lei qui? Che carta ha in mano? Dov' è mia figlia?

— Nol so, balbettò il dottore, non c' è.

Il comandante lo fissò in viso e si diede anch' egli a cercarla dovunque, da ultimo ritornò pallidissimo in volto e afferrando il dottore pel braccio gli disse con durezza: Che ha fatto lei di mia figlia? — Lei le ha aperto, l' ha lasciata fuggire. Che mi nega col capo; mezzano! Risponda! Dov'è Corallina? Dov' è mia figlia, mia figlia?

— Ella è fuor di senno, disse il dottore liberando il suo braccio. Non io lasciai uscire sua figlia, non io. Voglio cercala....

Il comandante non gli badò più udendo qualcuno salire la scala a passi rapidi; ma comparve solo Sofia, seguita da Giovanni Iacob Evers. Essa disse piena d' ambascia: Caro babbo! e additò il marinaio che teneva in mano un foglio piegato e sgualcito; egli porta qualchecosa... ascoltalo con calma...

— Ebbene, che ci porta dunque? disse il comandante reprimendosi a stento. Ma parlate una volta! Aprite la bocca!

Il marinaio a cui quasi cascava di mano il foglio balbettò: Della signorina Corallina, signore, ero presso il bastimento quando fu levato il ponte, essa da bordo mi diede questo....

— O babbo! Essa è partita! esclamò Sofia.

Il comandante osservò a luogo d' intorno a sè; dall' aperto balcone vide il fumo del vapore che già in alto mare veleggiava verso il Norte, solcando la placida superficie. Trasse dal petto un sospiro straziante, poscia si rivolse al dottore dicendo: E lei voleva sposare mia figlia! Lei signore è un birbante! Lei ha lasciato fuggire Corallina, lei la lasciò andarsene sul bastimento del suo Pablo. Esca di quà sull' istante..... o non ne uscirà più!

— Ciò che lei dice non è punto vero, rispose il dottore che riescì a padroneggiarsi mercè uno sguardo supplichevole e costernato di Sofia. Lei delira. Io le giuro....

— I mezzani giurano anche il falso; l'interruppe il comandante strappandogli di mano la lettera d' addio scritta da Pablo a Corallina. Questa è di lui, non è vero? Lei è venuto qui con questa.... Lei.... lei. Il primo uomo nel quale tornavo a confidare! ma lei... (e mentre diceva tutto ciò dall'eccitazione stracciava il viglietto in cento pezzi) lei favorì il figlio del mio nemico mortale, contro di me; lei si fece messaggero fra esso e la mia sconsigliata figliuola; e mi dica poi ch' io sono fuor di senno... quando mia figlia fugge.... mia figlia.... Gli mancò il fiato e con esso la parola e prese il foglio di Corallina dalle mani del marinaio.

(Continua)

biamo un debito costante all' estero non minore forse di 400 milioni, in ragione delle maggiori importazioni, pel pagamento del Consolidato, pei buoni del Tesoro in gran parte esistenti all' estero, e per gli ingenti acquisti operati presso straniere nazioni per conto dei ministeri della guerra e della marina specialmente.

Considerato pertanto che difficilmente si potrà sfuggire ad un corso forzoso, almeno di fatto, malgrado tutti gli sforzi fatti per allontanarlo, tanto vale adottare sub to il biglietto ipotecario il quale per la sua duplice garanzia in valore sarà sempre più accettato dal pubblico che qualunque altro biglietto fiduciario, tanto più che nessun rovescio politico o bancario il potrà colpire, perchè indipendente dalla politica e dalle banche.

È vero che i banchieri dissero follia il gettare sul mercato un miliardo di carta, perchè eccederebbe i bisogni della circolazione. Ma se ciò può essere vero nell' interesse dei banchieri e dei capitalisti, contro mille banchieri e centomila capitalisti, stanno ventinove milioni che non sono nè l' uno nè l' altro, e la principale fonte di ricchezza per l' Italia, l' agricoltura, è esausta di forze per mancanza di capitali.

Invero il capitalista non l' aiuta non volendo immobilizzare il suo denaro. A che giovano adunque all' agricoltura le banche? Il loro denaro per lei non esiste dal momento che, dovendo prenderlo a brevi scadenze e a condizioni onerose, chi vi ricorre ne resta, più che aiutato, oppresso.

Gli istituti di credito fondiario di Milano, Torino, Bologna, Roma, Napoli ed altri, sono non solo insufficienti allo scopo, ma vi falliscono completamente, perchè l' interesse del capitale mutuato supera il prodotto del suolo; perchè è risaputo che, a conti fatti, il denaro costa al proprietario, il 6 0[0 in media tra spese, provvigioni ed interessi oltre le quote di ammortamento; si noti inoltre che i mutui sono fatti in ragione della metà del valore accertato degli stabili; e ci si dica se ciò può dirsi sovvenire l' agricoltura.

Nelle attuali condizioni, l' agricoltura può rendere in massima il 3 0[0, il che vuol dire che il proprietario, il quale ha contratto un mutuo con detti istituti per la metà del valore del suo stabile, è obbligato a versarne l' intero frutto per alcuni anni, cioè fino a tanto che le quote di ammortamento non abbiano ridotto in gran parte il debito.

Ma come farà a pagare le prime quote di ammortamento se il frutto gli basta appena per gli interessi?

Ed ecco la vendita forzata inevitabile, ecco la rovina dell' agricoltura.

Ultimamente la Banca Nazionale stabiliva di fare operazioni di credito fondiario al 4,50 0[0. Questo non è che un passo, e che porta poco avanti, dal momento che l' agricoltura potrebbe appena appena tollerarne il 3 0[0 se vuole sottrarsi a certa rovina.

Vi ha poi ancora il danno che chi prende a mutuo riceve, non danaro contante, ma cartelle fondiarie di rendita, che non si realizzano alla pari, soggette anch' esse ai capricci della Borsa; epperciò con questo sistema non si eliminano i pericoli della crisi.

Si studi pertanto seriamente questo sistema di emissione di biglietti ipotecari, che noi propugniamo.

Se si vuole realmente sovvenire alla crisi agricola nulla deve trascurarsi ed ogni idea deve essere seriamente discussa, quando ha in sè stessa gli elementi della serietà.

Il Pedaggio a Pontelagoscuro

Occhiobello 2 Novembre 1885.

(A. L.) *Si giuoca a gatta cieca!* Per chi vuol seguire le fasi cui subisce la discussione della tanto reclamata abolizione di massima dell' odiato balzello — come da molt' anni mi sono io proposto — finisce per non capirne nulla, o seppure: che nè la Rappresentanza Provinciale di Ferrara, nè quella di Rovigo vogliono tolto per adesso — *e per molt' anni appresso Dio nol voglia* — l' antipatica e vessatoria tassa di Pedaggio sul Po fra Pontelagoscuro e S. M. Maddalena.

E seguendo appunto l' andamento delle pratiche — *pretese in corso* — da farsi per abolire totalmente una buona volta il pedaggio in parola, mentre la Deputazione Provinciale di Ferrara promette al suo Consiglio di presentare col Preventivo 1886 un progetto relativo alla reclamata soppressione, mentre quella di Rovigo ne imita l' esempio ed a chi ne interpella i suoi Onorevoli membri fa intendere *tutta la sua volontà* (!?) di togliere per sempre quell' avanzo medioevale, si arriva a capire....

Che fra loro giuocano a scarica barile e che... che... — perdio — **il diritto di pedaggio lo si vuole mantenuto con offesa al diritto comune, al beneficio dei tempi che corrono e con danno al commercio ed alla industria di buona parte delle due interessate Provincie**, come ho ad esuberanza addimostrato in precedenti mie corrispondenze sulle colonne di questo accreditato periodico.

Infatti, cosa dicono gli Onorevoli della Provincia di Rovigo quando li interpellate sul proposito?

« Che da parte loro nulla osta alla « soppressione del pedaggio pure che sia « consenziente Ferrara... »! E la Onor. Deputazione di Ferrara cosa fa dire? « Di avere le migliori intenzioni per de- « finire una buona volta l' affare del Pe- « daggio sul Ponte a Chiatte..!! Di più « prometteva » che nell' annunciato Congresso di Rovigo del 21 Settembre u. s. « *tutto sarebbe stato appianato!* » È lettera di persona rispettabilissima da Ferrara del 19 stesso mese che me lo afferma!!

Or bene avviene adunque la indetta adunanza a Rovigo fra le due Deputazioni interessate: e cosa se ne ha di risultato?

« Che desse dopo maturo (!?) esame sulla opportunità o meno di abolire il Pedaggio hanno deliberato.... — tanto se non altro di guadagnar tempo e mungere le tasche dei transeunti industriali e commercianti — *di ricorrere al Consiglio di Stato in sezioni riunite* (!!!) *contro l' emanato Ministeriale Decreto 8 Marzo 1885 provocato dal ricorso dei Comuni di Occhiobello, Fiesso-Umbertiano e Canaro, il quale condanna a morte il pedaggio, subitocchè le Provincie abbiano incassato il prezzo d' acquisto del Ponte* ».

E cotesto contegno si può chiamare rispetto alle due Deputazioni Provinciali di Ferrara e Rovigo, con isguardo retrospettivo alle loro promesse, corretto, o piuttosto derisorio? *E derisorio:* lo è solo verso chi s' occupa della quistione, verso il pubblico e gli interessati che ne aspettano a braccia aperte la soppressione, od anche verso i rispettivi Consigli? Alle singole parti corbellate *l' arduo* responso!

Ed a viemmeglio persuadere i lettori — come si sia corbellati *tutti* — trascrivo la lettera direttami a risposta di conforme ricerca sullo stato della vertenza da persona altolocata, cui sta a cuore — come a me e molt' altri — la mille volte protestata abolizione del pedaggio: Eccola:

« Egregio signore,

« Ferrara 30 Ottobre 1885.

« Il Consiglio Provinciale di Ferrara « unanime deliberò la abolizione del Pe- « daggio a S. M. Maddalena e Pontela- « goscuro ma non ha potuto che pregare « la Deputazione di attuare le delibera- « zioni quanto prima e non più tardi del « 1° Luglio 1886 in causa del deliberato « della Deputazione Provinciale di Ro- « vigo (!!?) che ha stabilito: 1° di far « ricorso contro il parere del Consiglio « di Stato *(Onorevole, è un Decreto Mi-* « *nisteriale bello e buono invece)* 2° di « sentire se i Comuni interessati (!!!) — « *questa è buona ancora di meglio* — « di Occhiobello, Fiesso e Canaro vo- « gliono ed intendono di concorrere nella « spesa di manutenzione. Infine, per le « pretese ingiuste — *continua desso* — « espresse nel verbale, da me interamente « letto, è che sembrano ispirate ad un « solo obbiettivo le due Deputazioni: **di** « **non voler abolire mai il Pedaggio!!!!** « Oh quel Rovigo? si debba propriamente « dir sempre: *non me ne intrigo!?* »

Dev.mo Suo — Segue la firma

E — fra parentesi — sulla chiusa della sua lettera, permetta il Preclaro signore che m' ha scritto, che è mal applicato nel caso concretto l' antico adagio che corre sulle bocche di tutti che parlano del capoluogo di questa Provincia: « *Con Rovigo non me intrigo* », imperciocchè pegli abolizionisti del Pedaggio — come è lui e me — dobbiamo in coro cantare: « Con Ferrara e Rovigo, no me intrigo ».

E qui, che mi par di aver anche troppo abusato della gentile ospitalità di cotesto reputato giornale — faccio punto: ringraziando della tolleranza concessami di accogliere le mie povere idee su questo malaugurato tema. E ringrazio i benevoli che hanno avuta la pazienza di leggermi, avvertendo ognuno che sopra questo argomento non riprenderò ulteriormente la penna, avvegnacchè — sia pur tardi — ognora più mi vado convincendo — con diligenza seguendo l' andazzo della vertenza.

« Che tutto il putrido non è in Dani- « marca e che il diritto di pedaggio sarà, « a dispetto d' ogni progresso della mo- « derna civiltà e ad oltraggio sempre « maggiore del diritto comune, mante- « nuto: colla conduzione del manufatto « in via economica come da trent' anni « *contro legge* (Art. 128 della Legge Co- « munale e Provinciale) in via econo- « mica!!!! »

Et de hoc satis.

IL RICORSO DURIONE

Il Ministero della guerra ha inviato al tribunale supremo di guerra e marina il ricorso di grazia pel carabiniere Durione. L'avvocato generale fiscale militare deve dare il suo parere, del quale non si conoscono ancora i termini.

Telegrafano all' *Adriatico*:

Si crede che il carabiniere Durione verrà fucilato domani.

La deliberazione presa ieri dal Consiglio dei ministri respinge il ricorso per la grazia.

Si dice che questa deliberazione è stata presa all' unanimità.

Invece secondo alcuni, il ministro Taiani avrebbe votato per la commutazione di pena.

LE NOMINE DI SENATORI

Il Ministero, durante l'attuale sessione non farà nomine di senatori. Si farà soltanto un'eccezione pel Valsecchi, la cui nomina a senatore fu raccomandata con voto unanime dei ministri fino da quando furono accettate le sue dimissioni da direttore generale delle ferrovie nel Ministero dei lavori pubblici.

Il conte Capitelli

La *Rassegna* scrive che il conte Capitelli non andrà più ad Aquila non confacendogli quel clima.

Il Capitelli andrebbe a Ferrara od a Catania.

IN ITALIA

ROMA 5 — Sinora il ministero non ha preso alcuna deliberazione circa le interpellanze annunziate per l'apertura della Camera.

Il numero delle interpellanze, comprese quelle rimaste sospese nello scorso mese di giugno, raggiungerà la ventina; perciò il ministero ritiene che non possano venire svolte nelle sedute pomeridiane, senza di soverchio ritardare i progetti urgenti.

Per tal motivo è probabile che il ministero domandi alla Camera che la discussione delle interpellanze sia rinviata alle sedute straordinarie del mattino. Si farà eccezione per le interpellanze delle quali sia necessario un pronto svolgimento.

— Oggi ebbe luogo l' inaugurazione dell' anno accademico dell' Università di Roma.

La *Tribuna* a questo proposito scrive che il nuovo rettore Monaci e il ministro Coppino furono poco benevolmente accolti dalla scolaresca e che si è udito qualche fischio.

NAPOLI 5 — Domani il Municipio spedirà al ministero dei lavori pubblici i disegni completi dei piani regolatori per i nuovi quartieri della città.

Il prefetto li esaminò oggi e li trovò accettabili.

Fra pochi giorni una commissione partirà alla volta di Roma per presentare al ministro Depretis il diploma di cittadinanza napoletana.

— Il dieci corrente partirà alla volta di Massaua la nave *Città di Napoli*.

ALL' ESTERO

PARIGI 5 — I finanzieri belgi sono preoccupatissimi delle conseguenze che ridonderebbero dall'escita del Belgio dall' Unione monetaria.

Oggi il principe Caraman Chimay, di passaggio per Parigi, ne parlò col ministro Freycinet, cercando un mezzo termine per far rientrare il Belgio nella lega. Forse egli invierà delle proposte.

In ogni caso, per domenica, si attende una decisione telegrafica definitiva circa tale accessione.

GERMANIA — All'apertura del *Reichstag* il governo presenterà un nuovo *Libro Bianco* sulle questioni coloniali, che conterrà nuovi documenti sulla questione delle Caroline.

Contrariamente alle consuetudini parlamentari vigenti in Germania il governo accetterà la discussione su questi documenti.

CRONACA

Ispettori scolastici — È aperta una nuova sessione di esami per il conferimento d'uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio d' Ispettore scolastico, giusta le disposizioni del R. Decreto 22 Settembre 1884.

Le domande di ammissione insieme ai certificati prescritti dall' art. 2 del suricordato R. Decreto, dovranno essere indirizzate e fatte pervenire al Ministero dell' Istruzione pubblica, non più tardi del 10 Dicembre.

Gli esami scritti si terranno in tutte le città capiluoghi di provincia nei giorni 18 e 19 Gennaio 1886. I candidati, le cui prove scritte avranno ottenuta l' approvazione, saranno, con particolare invito, chiamate a subire l' esame orale in Roma.

Milizia Territoriale. — Sono venuti al nostro ufficio alcuni ufficiali della Milizia Territoriale per pregarci di far conoscere al pubblico, che durante il loro servizio, non obbligatorio, ma da essi fatto volonterosamente, l' istruzione fu loro impartita dai capitani Bonora e Guberti; e dai tenenti Fioravanti, Cicconi Cavazza, col maggior zelo e le più sollecite cure. Ond' è che riscossero i più larghi elogi nelle tre riviste che ebbero dal colonnello cav. Levi comandante il Distretto, dal Colonnello del Presidio sig. cav. Nievo che volle assistere alle esercitazioni della compagnia, comandata dagli ufficiali territoriali in piazza d' armi. Mercoledì hanno fatto la visita di congedo al Colonnello del Distretto per l' assenza di quello del Presidio; ed il cav. Levi non ebbe che a compiacersi, con parole molto lusinghiere all' indirizzo degli ufficiali territoriali, i quali vogliono espressi il sentimento della loro riconoscenza verso i superiori, di cui porteranno vivo e gradito ricordo.

Società B. Tisi. — Alla Mostra permanente furono esposti i seguenti lavori:

Zagatti Luigi — *Lavoro Grafico.*

Longanesi Giovanni — *Schizzo in creta.*

Si avverte il pubblico, che non andrà mai, che la mostra è aperta tutti i giorni festivi dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Ore vespertine — È il titolo di un quadro esposto dall' amico Droghetti Augusto nelle vetrine del negozio Aldo Atti.

Il quadro di Droghetti è riuscitissimo.

C' è una frasca sapientemente trattata; un' acqua in cui si specchia una barca, entro alla quale è schizzata con maestria una elegante macchietta; mentre di lontano il sole tinge di una luce purpurea il cielo e dà all' insieme del quadro una armonia, un gusto squisito, una giusta misura degli effetti, da esclamare: ecco un lavoro veramente riuscito.

È un quadro che incontrerà certamente la simpatia di quanti lo ammireranno e non tarderà d' andare ad abbellire l' elegante salotto di una qualche signora. Che se poi qualcuno ci chiedesse: che cosa è questo vezzo venuto oggi di moda negli artisti di esporre i loro quadri nelle vetrine dei negozi; saremo costretti di rispondere, che l'artista vi è indotto, dal momento che alla mostra permanente il pubblico brilla costantemente per la sua assenza.

Il mese di Novembre. — Diamo — benchè un po' in ritardo — le predizioni del solito Mathieu de la Drôme per il mese di novembre:

Pioggie generali all'ultimo quarto della luna, che incominciò il 30 ottobre e termina il 6 novembre. Periodo piovoso e ventoso per le contrade rivierasche del Mediterraneo — alternativamente nevoso, ventoso e piovoso per l' Europa occidentale, centrale, orientale e settentrionale. Neve in Francia, Svizzera, Sardegna, Lombardia, Austria, Stati del Danubio e Russia. Venti variabili e talora violenti sul Mare del Nord, sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni, specialmente dal 3 al 4. Rilasci marittimi in tutti i porti dell' Europa occidentale.

Freddo aspro al nord ed al centro della Francia alla luna nuova che comincierà il 6 e terminerà il 14. Neve in molti luoghi. Oceano fluttuoso. Mediterraneo spesso agitato, specialmente nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Gelo. Temperatura straordinariamente rigorosa nel centro dell'Inghilterra. Neve sugli Apennini.

Periodo con grandi cadute di neve all'ultimo quarto della luna, che incomincierà il 14 e terminerà il 22. Gelo nell'Europa settentrionale. Neve abbondante in Austria (Tirolo), nel Wurtemberg, nella Baviera, nel granducato di Baden, nella Svizzera, in Savoja e sulla catena degli Apennini. Vento forte sul mare del Nord, sulla Manica, sul Mare d'Irlanda e sull' Oceano, specialmente il 14, il 17 e dal 20 al 21. Golfo di Biscaglia assai agitato. Mediterraneo, Adriatico ed Arcipelago fluttuosi. Vento violento sul Mare del Nord e su quello d'Azoff. Navigazione difficile sul Mar Rosso. Temperatura assai variabile e cattivo tempo sulle coste settentrionali dell' Africa.

Temperatura rigorosa nel nord d'Europa alla luna piena, che incomincierà il 22 e terminerà il 29. Ghiaccio. Vento frequente da nord e da nord est sul Mare del Nord, sulla Manica e sull'Oceano. Mediterraneo assai fluttuoso nei paraggi della Corsica e della Sardegna.

Bel tempo dal 29 al 30.

Carattere del mese: cattivo. Navigazione difficile, specialmente nell' Oceano e nel Mare del Nord. Imboccatura della Manica assai pericolosa dal 6 al 14. Devesi osservare un igiene rigorosa in tutta l' Europa centrate ed occidentale e specialmente nelle provincie francesi del litorale dell'Oceano e della Manica, come pure nella regione delle Alpi.

Per la prima parte intanto Mathieu ha indovinato!

Arresti. — A Copparo nel 3 corr. veniva arrestato C. A. merciaio ambulante per frode in commercio avendo venduto *cambric* ordinario, facendolo passare per tela fina di filo.

Furti. — Nella notte del 1° al 2 corr. a Renazzo, ladri ignoti dal cortile aperto del possidente Ghisellini Raffaele rubarono una caldaia di rame del valore di L. 30 circa.

— Nella notte del 31 Ottobre scorso a quella del 1° corr., ladri ignoti, mediante rottura, dal pollaio del boaro Salani Francesco, rubarono pollame per L. 45.

Alla signora Vitali Teodora di via Porta Po nei decorsi giorni, in ora non bene precisata veniva a mancare da un cassetto del comò, la somma di L. 600 circa in moneta metallica e cartacea.

— Certa Bassi Elvira dimorante in via Carbone, denunciava che nel giorno 5 and. nelle ore pom. lasciata momentaneamente aperta la propria abitazione, qualche ladro, penetrato nascostamente nell' interno le involava indumenti ed altri oggetti per un complessivo valore di L. 33. 50.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo. Domani sera rappresentazione dell' opera *Il Paria*.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d' oro a più Esposizioni.

Chi vuol passare un paio d' ore con soddisfazione vada al Gabinetto Ottico e nel *Viaggio circolare attorno al mondo*, oltre la varietà di vedute vedrà delle cose veramente artistiche, e specialmente le vedute della Svizzera sono qualche cosa di straordinario.

Mamme! volete compiacere i vostri bimbi, ebbene conduceteli al Gabinetto Ottico e procurerete loro la più gradita ed istruttiva ricreazione!

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 45 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Sulle rive del Mar Rosso, *G. L. Piccardi* — Nel canto del fuoco, *Emma Perodi* — I rimedi della mamma, *L' Amico dei Bambini* — La leggenda di Arlecchino, *Achille Cecovi* — Alba e Tramonto, *L. Venturi* — Lo strano ospite del Conte, *C. Carli* — La Regina del ghiaccio — Concorso di francese.

SOTTO ZERO

Paolino da qualche giorno è perseguitato da' suoi creditori.

Ieri la sua portinaia gli rendeva conto delle visite della giornata.

— Questa mattina è venuto un individuo con una nota....

— Era il sarto, il calzolaio o il cappellaio?

— Non l' ho veduto, perchè ero ancora a letto.

— Ma ci ha parlato?

— Sicuramente.

— E che voce aveva?

— Una voce di testa.

— Ah, doveva essere il cappellaio.

—

Si parla di un autore che ha monti di manoscritti in casa sua, che nessuno ha mai voluto pubblicare: e uno dice:

— Sapete? egli prende moglie.

— Ho piacere, povero figliolo! Così almeno vedrà pubblicato qualche cosa di suo!

— Che cosa?

— Il suo matrimonio?

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Novembre 1885

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Chailly Carlo fu Vittorio, celibe di Ferrara, d' anni 75, pensionato — Giberti Teresa fu Silvestro, ved. Rossi di Ferrara, d' anni 64, giornaliera — Bortolazzi Anastasia fu Sante, ved. Dal Pra di Venezia, d' anni 62, donna di casa — Grego Giovanni fu Cesare di Venezia, d' anni 46, scritturale — Stanghellini Domenico di Angelo, celibe di S. Luca, d' anni 19, giornaliero — Bozzi Ugo di Francesco di Ferrara, d' anni 4 e mesi 5 — Corsini Romolo di Ferrara, d' anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

5 Novembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Artosi Eduardo di Antonio di Ferrara, d' anni 3 e mesi 1 — Turchi Emma di Cerare di Ferrara, d' anni 3 — Gozzi Olga di Luigi Emilio di Ferrara, d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 2 c
Alt. med. mm. 751,52	» mass.ª 12°, 3 c
Al liv. del mare 753 57	» media 11°. 2 c
Umidità media: 93°, 5	Ven. dom. NE; ENE

Stato prevalente dell' atmosfera:

Nuvolo, Nebbia rara all' orizzonte, vento violento nella notte.

Altezza dell' acqua raccolta mm. 26. 00.

7 Novembre — Temp. minima 11° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Novembre ore 11 min. 47. sec. 10

A ben s'appiglia chi ben si consiglia! Firenzuola li 16 Luglio 1885 — Usai le di lei Pillole Svizzere con gran vantaggio. Io ora affetto da un leggero catarro gastrico, e con l' uso di queste scomparve. Tanto a lode del vero. Il Segretario Capo del Municipio di Firenzuola. A. Righini. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie à L. 1.25. Esigere sull' etichetra la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Ferrara nella Farmacia NAVARRA.

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 6. — Said pascià, aprendo la conferenza, pronunciò un discorso, nel quale espresse la speranza che la questione della Rumelia si regolerà pacificamente col concorso delle potenze.

La prima seduta durò soltanto un'ora. Benchè la prossima seduta sia fissata per sabato, è probabile che si tenga stasera una riunione privata.

Begrado 6. — Il Re, rispondendo al ministro di Francia, che gli presentava le credenziali, disse che la Serbia non consentirebbe il ristabilimento dello *statu quo ante* se non si dasse alla Serbia una garanzia contro il rinnovamento di simili fatti.

Atene 6. — Manifestasi una certa pacificazione negli animi, ma credesi inevitabile un' azione militare se la conferenza respingerà i reclami ellenici.

Il nuovo ministro di Turchia presentò le credenziali. I discorsi scambiati fra il Re e il ministro esprimono il museo desiderio di stringere vieppiù i vincoli e le amichevoli relazioni.

Parigi 6. — Freycinet ricevette privatamente Guetchof. Questi gli espose il voto della Bulgaria chiedente il mantenimento della unione colla Romalia sotto qualsiasi forma. Freycinet gli fece conoscere quali siano le sue simpatie personali per le razze cristiane d' Oriente, ma che non poteva prendere conoscenza del voto che a titolo d' informazione.

Bukarest 6. — Campineano, ministro degli esteri, è dimissionario. Bratiano assunse l' *interim*.

Londra 6. — Lo *Standard* ha dal Cairo che seimila ribelli si avanzano verso Wadialfa.

Wolff partirà dal Cairo per rimontare il Nilo, essendo incertissima l'epoca dell'arrivo del commissario turco.

Il *Daily News* ha dal Cairo che le tribù nei dintorni di Kassala hanno ricevuto ordine di recarsi e Khartum, ove concentransi le forze. Una parte considerevole di sudanesi si avanzano al nord.

Berlino 6. — Risultati conosciuti delle elezioni del Landtag: 140 conservatori, 60 liberali conservatori, 99 clericali, 70 liberali nazionali, 44 liberali, 14 polacchi, 2 danesi e 3 guelfi.

Fra gli eletti sonvi i ministri Botticher, Maybach, Luzius e alcuni notabili capi partito, come Reuchahanpt, Hammectein, Windthorst, Schorlemer e altri.

Parigi 6. — Courcy telegrafa:

« Le nostre colonne a Cornunan combinano la loro azione contro le bande numerose, ma sono male armate. Il colera ci uccide cinque o sei uomini al giorno. »

Parigi 6. — Confermasi che Champeany ritorna in Francia, causa le sue divergenze con Courcy riguardo all'Annam.

Parigi 6. — Si assicura che il Sultano nominerà il Commissario per l'Egitto soltanto dopo le elezioni inglesi.

Nuova York 6. — Lo sciopero a Texas continua. Il commercio a Galveston è sospeso.

Nuova York 6. — Continua nel Messico l' agitazione causa le prossime elezioni.

Conflitti sanguinosi sono avvenuti a Nuevoleon fra i due partiti politici. Vi sono 12 morti e molti feriti.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Tipografia Bresciani*)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE E CODIGORO

Rappresentante della Banca Romana

5.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE — **Anno 1885.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario			L. 103,813. 44
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N.1364	L.1,298,615. 84	» 1,562,782. 62
	» a esigere presso il Cassiere » 65	» 47,846. 78	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 10	» 10,540. —	
	» » di merci » 31	» 205,780. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 . L. 1,585; Detta depositata per conto terzi » 1,400; Detta deposit.ª alla Banca Romana » 2,000	L. 88,430. 05	» 225,882. 55
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 42,165. —	
	Depositi per cauzione	» 45,487. 50	
	» a custodia	» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti	L. 529,498. 54	» 574,841. 74
	Effetti da incassare per conto terzi	» 38,798. 36	
	Fatture di lavori scontate	» 6,544. 84	
Filiale Codigoro — Saldo a suo debito			» 6,370. 92
Sofferenze — Effetti in sofferenza			» 6. 52
Spese di primo impianto e mobilio (comprese quelle delle Filiali)			» 6,304. —
			L. 2,480,001. 79
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)			» 75,625. 47
			L. 2,555,627. 26

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 2867 da Lire 50	L. 143,350. —	
Azionisti per decimi a versare	» 710. —	
Capitale effettivamente versato.	L. 142,640. —	
Riserva	» 42,783. 87	
		L. 185,423. 87

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 195	L. 332,120. 93	» 1,727,922. 62
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 620	» 183,473. 13	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. N. 355	» 1,132,505. 41	
	Depositi a scadenza fissa	» 79,823. 15	
Depositanti per cauzione.			» 45,487. 50
» **per custodia**			» 49,800. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi			» 280,270. —
Conto dividendo Esercizio 1882.			» 660. 45
» » » 1883.			» 1,212. 21
» » » 1884.			» 2,609. 75
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 90,288. 11
Filiale Migliarino — Saldo a suo credito			» 1,141. 54
» **Portomaggiore** » »			» 9,423. 21
Banca Romana — Fondo pel cambio			» 40,000. —
Debitori e Creditori diversi — Saldo a loro credito			» 16,655. 44
Risconto Portafoglio e Anticipazioni			» 14,000. —
			L. 2,458,894. 73
Rendite del corr. esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi (non compresi gl'interessi sui valori del 2.° semestre)			» 96,732. 53
			L. 2,555,627. 26

Consiglieri di turno
BORTOLETTI FELICE — CAMPANA GUELFO
FEDERICI AVV. CAV. ANTONIO — ZAINA ALDO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA CAV. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Contabile
UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
CESARE ROTA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chèques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire* 3000 *e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 1/2 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.